

iSchool

Education

Parte la sesta edizione di Coding Girls per appassionare le ragazze a programmare il (loro) futuro

Dal 5 al 22 novembre riparte Coding Girls, guidate dalle coach americane Anthonette Peña e Emily Bradford, esperte di Computer Science, saranno protagoniste di una staffetta formativa in oltre 60 scuole. Obiettivo coinvolgere più di 10 mila studentesse

La trasformazione digitale è una opportunità professionale straordinaria per le giovani donne che sanno investire in conoscenze strategiche. Ma può trasformarsi in una nuova condizione di svantaggio. Ogni azione **verso la parità di genere** deve partire dalla scuola e diffondersi nel territorio, nelle università, nelle aziende. La nostra sfida è rendere le ragazze consapevoli del ruolo cruciale che ciascuna di loro può avere nello sviluppo del nostro Paese. Ha dichiarato **Mirta Michilli**, direttrice generale della Fondazione Mondo Digitale, in occasione della presentazione al pubblico della sesta edizione di **Coding Girls**.



Presentata martedì 8 ottobre nella Sala Yung dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, proprio in occasione **dell'Ada Lovelace Day**, giornata dedicata alla prima coder nella storia, la staffetta formativa dedicata alle ragazze, **prevista dal 5 al 22 novembre**.

Coding Girls quest'anno si propone di coinvolgere più di **10 mila studentesse in oltre 60 scuole**, che guidate dalle coach americane **Anthonette Peña e Emily Bradford**, esperte di Computer Science, hanno l'opportunità di diventare protagoniste della loro personale rivoluzione informatica, partecipando a hackathon tematiche (conferenze stampa cui partecipano esperti di diversi settori dell'informatica) e imparando i linguaggi di coding per realizzare pacchetti di applicazioni e programmi per il pc.

Una possibilità unica in grado di preparare le ragazze a entrare con convinzione e competenza nel mondo del lavoro.

I dati delle donne (che dovranno reinventarsi)

E' necessario arginare le disuguaglianze di genere nel settore della tecnologia. Entro il 2030 fra i 40 e i 160 milioni di donne dovranno pensare ad una **nuova occupazione** oppure riqualificare le competenze in ambito tecnologico per non rimanere escluse dal lavoro. Ad oggi però è donna soltanto il 20% dei lavoratori nella scienza e nella tecnologia e il 35% degli studenti di discipline Stem. Lo evidenzia il rapporto **"The future of women at work"** del **McKinsey Global Institute**. In Italia a studiare ingegneria è solo il 26% delle donne, nel settore Ict tra gli specialisti il rapporto è di una donna ogni 6 uomini. Occorre quindi colmare un gap di genere, per cui il nostro Paese è tra l'altro complessivamente 70esimo su 149.

"Questo progetto è importante perché in Italia è difficile che le ragazze si interessino a queste materie, specialmente nei primi anni di età ci fanno credere di essere portate per le materie umanistiche, ma io ad esempio sono sempre stata più brava a programmare che a scrivere. Oggi quello **dell'inclusione digitale** è un grave problema, la popolazione italiana non ha le basi per utilizzare alcuni servizi erogati in forma digitale.

Per noi donne conciliare lavoro e famiglia e dare sempre il 100% non è facile. Ma se c'è una politica che supporta questa normalità per noi diventa tutto più semplice. L'apporto che una donna dà sul lavoro è fondamentale. Non importa quale tecnologia ci mettono davanti, noi abbiamo la mentalità per poterci approcciare a qualsiasi cosa. Per quanto la tecnologia andrà veloce voi ragazze la saprete gestire e riuscirete a creare i vostri progetti all'interno della società. Noi abbiamo bisogno di giovani che hanno voglia di imparare e voi avete bisogno di un paese che vi accolga". Ha aggiunto **Paola Pisano**, ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

“La nostra sfida – spiega **Mirta Michilli** – è creare una filiera educativa verticale che renda le giovani donne consapevoli del ruolo cruciale che ciascuna può avere nello sviluppo del paese”.

“L’obiettivo è preparare una nuova generazione a rispondere alle esigenze tecnologiche delle imprese – sottolinea Lewis **M. Eisenberg**, ambasciatore degli Stati Uniti d’America in Italia – L’Ambasciata è orgogliosa di essere all’avanguardia e di riconfermare l’impegno al rafforzamento del ruolo delle donne”.

“Coding Girls – evidenzia **Barbara Cominelli**, direttore Marketing & Operations di Microsoft Italia – è collegato al programma Ambizione Italia per la scuola, per studenti e docenti. Il programma dedica particolare attenzione alle ragazze, affinché approfondiscano le opportunità dell’intelligenza artificiale. Quest’anno sono state raggiunte 500mila persone”. I computer utilizzati per la sfida sono donati da Microsoft.

Tra le ragazze che hanno seguito il programma c’è anche **Aurora**, che si è avvicinata alla programmazione 4 anni fa grazie ad un progetto di alternanza scuola lavoro, e che poi ha scelto di seguire questa strada studiando **bioinformatica**.

“Mi ha aperto la mente: la tecnologia è un mondo molto divertente e creativo. Auguro a tutte le ragazze di intraprendere questo percorso perché al giorno d’oggi è fondamentale entrare in una logica di programmazione”.

